

COMUNE DI SAPONARA

Provincia di Messina

VISTO
COMMISSARIO AD ACTA
(Maria Megna)

STUDIO AGRICOLO-FORESTALE

ai sensi del comma 11 dell'art. 3, L.R. 30.04.1991, n° 15

e art. 4 L.R. 6.04.1996 n° 16 modificato

dall'art. 1 L.R. 10.08.1999 n° 13

IL PRESENTE DOCUMENTO COSTITUISCE
ALLEGATO N. 42

001110

07 DIC. 2007

ADOTTATO CON DELIBERAZIONE
DEL COMMISSARIO AD ACTA

N. 7 DEL 05/04/05

ED ALLEGATO ALLA STESSA

Il Segretario Comunale Capo

Donato Piana

Visti ed
approvazioni:

ELABORATI:

☐ 1.0) Carta delle unità di paesaggio

☐ 2.0) Carta delle aree di espansione

☐ 2.1) Carta morfologica

☐ 2.2) Carta dell'uso del suolo

☐ 2.3) Carta delle infrastrutture

☐ A) Relazione genreale

☒ B) Relazione di commento a cartografia



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

CONSIGLIO REGIONALE DELL'URBANISTICA

VISTO: CON RIFERIMENTO AL PROPRIO VOTO

IL SEGRETARIO

Messina li 19 MAG. 2000



**A) - RELAZIONE DI COMMENTO ALLA CARTA DI
STRATIFICAZIONE DEL TERRITORIO IN UNITA' OMOGENEE,
"UNITA' DI PAESAGGIO".**

Il paesaggio e' un macrorganismo vivente risultante dell'interazione di molteplici forme naturali e culturali i cui dinamici rapporti, nel tempo, originano equilibri tra le dette diverse forme biologiche che diventano capaci di trarre cadenze di vite autonome in grado d'autosostenersi.

Nel caso che detti equilibri, risultanti dal dinamico sovrapporsi delle forme naturali e culturali hanno caratteri di omogeneita', si hanno le unita' di paesaggio.

Alla luce di quanto sopra e' possibile suddividere il territorio di Saponara in cinque "unita' di paesaggio".

La prima unita' comprende la breve fascia costiera delimitata a nord dalla spiaggia del mare; ad est dal territorio del comune di Villafranca Tirrena; a sud dalla frazione Giuntarella che si sviluppa da ambo i lati della S.S. 113; ad ovest dal territorio comunale di Rometta

Ha giacitura pianeggiante con quote che, dal livello del mare, raggiungono 28 m.s.l.m.

E' fortemente antropizzata essendo stata, a suo tempo, scelta per insediamenti abitativi che, per antica consuetudine locale, si allineavano da ambo i lati delle strutture viarie principali; successivamente, le aree libere residue sono state delimitate dallo strumento urbanistico in zona di rispetto, di cui alla Legge Regionale n. 78/1976, in aree per gli insediamenti d'abitazioni in villini per la villeggiatura estiva, in aree per attrezzature industriali e in aree destinate all'edificazione di civili abitazioni.

Sia le aree destinate alla realizzazione di abitazioni in villini per la villeggiatura estiva, che per le attrezzature industriali e le abitazioni di tipo civile sono state quasi interamente utilizzate.

In particolare, le abitazioni in villini sono in atto realizzate ed occupano tutta la zona centrale immediatamente successiva alla zona di rispetto costiera.

Lo stesso dicasi per le attrezzature industriali, che occupano una larga fascia al confine con il territorio di Villafranca Tirrena.

Quasi interamente già utilizzate le aree destinate all'edilizia abitativa di tipo civile.

La copertura vegetale era rappresentata dall'agrumeto, dal vigneto, dai fruttiferi e dalle ortive;

L'attuale utilizzazione del suolo ha ridotto la copertura vegetale a poche aree di agrumeto abbandonato e ortive limitatamente a fabbisogni familiari.

Detta unita' e' delimitata nell'allegata planimetria 1.0 con linea continua verde e con la sigla Up1.

La seconda "unita` di paesaggio" e` costituita dalla fascia di terreni delimitati: a nord dalla S.S. 113 e dalla strada ferrata; ad est dal territorio comunale di Villafranca Tirrena; a sud dal terreno soprastante le fabbriche di laterizi; ad ovest dal territorio comunale di Rometta.

Ha giacitura varia, pressoché pianeggiante nelle zone comprese tra la provinciale e il torrente Saponara con quote comprese tra 24 e 37 m.s.m. e, acclive nei restanti terreni con quote comprese tra i 50 e 108 m.s.m.

In questa zona, attraversata dalle corsie dell'autostrada Me - Pa, si trovano, per un primo tratto a valle dell'autostrada, le fabbriche dei laterizi.

Per un secondo tratto, all'origine della detta autostrada e lungo il lato est della strada provinciale, altre fabbriche di laterizi la cui attività, a suo tempo, era determinata dalla presenza d'ottime cave d'argilla esistenti nel terreno circostante a dette fabbriche.

La presenza di preesistenti insediamenti industriali e di quelli in fase di realizzazione denuncia una sensibile antropizzazione.

La copertura vegetale e` limitata a qualche appezzamento destinato ad ortive ed agrumi dato che l'utilizzazione del suolo era fondamentalmente volta all'estrazione d'argilla.

Nell'allegata planimetria 1.0 questa zona e` delimitata con linea rossa e indicata con la sigla Up2.

La terza "unita` di paesaggio" comprende la fascia di terreni che si sviluppano lungo la strada provinciale che da Giuntarella porta a S. Pietro.

Limita: a nord con i terreni limitrofi alle fabbriche di laterizi; ad est con i terreni collinari del comune siti lungo la provinciale; a sud con il vallone Gelsi e ad ovest con la fiumara Saponara lungo la quale scorre la nuova strada provinciale.

Si tratta di una stretta fascia pianeggiante di circa km 8,00 e larga, da un minimo di 10,00 ad un massimo di 500,00 ml., con quote che si elevano gradualmente da 37 a 233 m.s.m., con una pendenza media del 2,45%

Risulta fortemente antropizzata per la presenza d'abitazioni che, secondo un'antica consuetudine tipica del messinese, quasi senza soluzione di continuità, si allineano da ambo i lati della strada provinciale.

I centri abitati di maggiore interesse sono la frazione di Cavaliere situata a circa km 1,700 dalla SS. 113 con quota media di circa 74,00 m.s.m, la frazione di Scarcelli posta a circa km. 3,7 dalla SS. 113 con quota media di circa 117 m.s.m., S.Pietro che sorge a circa km. 8,00 dalla SS 113 con quota di circa 229 m.s.m.

Il comune di Saponara sorge a circa km. 5,300 e dalla SS. 113 e si distende, lungo le sponde del torrente Carda', in un'ampia zona valliva che presenta quota media di 180 m.s.m.

Procedendo da mare verso monte i terreni situati a sinistra della strada provinciale sono in genere a quota più elevata rispetto al piano stradale mentre, quelli siti a destra sono o, sullo stesso piano o, risultano ad un livello inferiore.

La copertura vegetale di detti terreni e' principalmente rappresentata da colture agrumicole, ortive e promiscue.

Nell'allegata planimetria 1.0 questa zona e' delimitata con linea viola e indicata con la sigla Up3.

La quarta "unita' di paesaggio" comprende i terreni a prevalente carattere collinare che si trovano ad est del territorio comunale.

Confina a nord con la zona avanti delimitata in cui esistono le fabbriche di laterizi, ad est con il territorio comunale di Villafranca Tirrena delimitato dalla Costa Limbeti, da torrente Santa Caterina, da Serro Tondo, da Punta Razza; a sud con il piede dei monti Cuolo e Romeo e s'inoltra fino al Vallone Gelsi a monte degli abitati di S. Pietro, Sciameno e Monachella; ad ovest con tutta la fascia di terreni latitanti da ambo i lati della strada provinciale e il torrente Saponara comprese le zone collinari soprastanti agli abitati di Cavaliere, Scarcella, Saponara, Sciameno, Monachelle e S. Pietro.

Trattasi di zona a carattere prevalentemente collinare con quote comprese tra i 160 ed i 400 m.s.m.

Non stabilmente antropizzata, risulta priva di centri abitati a meno di precari ricoveri di tipo rurale realizzati con muratura a secco e copertura con manto di tegole curve oggi in stato d'abbandono.

I rilievi di maggiore interesse sono M. Sialo (299 m.), M. Rannuso (m. 326), Castello (m. 321).

La copertura vegetale, nelle zone più moderatamente acclivi, e' costituita da oliveti e vigneti coltivati in terreni sistemati a terrazze.

Nel resto del territorio, caratterizzato da andamento più spiccatamente collinare e, specie verso monte, da più lungo tempo abbandonato, hanno preso il sopravvento specie spontanee erbacee ed arbustive endemiche che caratterizzano la macchia mediterranea come la *Pistacia lentiscus*, il *Mirtus communis*, *L'Ampelodesma tenax*, *l'Albutus unedus* e *l'asphodelus microcarpus*.

Nelle zone più alte s'è insediata l'erica arborea, la *Calycotome spinosa* e diverse varietà di *cistus*.

Sono altresì presenti varie specie arboree tra cui predominano il castagno, il cipresso ed il pino domestico.

In questa zona ricadono, inoltre, tre superfici di proprietà comunale che sono state oggetto di rimboschimenti.

- la prima, dell'estensione di ha 5.00.00 costituita da pino domestico, e' ubicata a ridosso dell'abitato di Saponara;
- la seconda, dell'estensione di ha 3.00.00 costituita da querce, ricade in prossimità dell'abitato di Scarcelli;
- la terza, dell'estensione di ha 2.00.00 costituito da bosco misto, ricade in contrada Ravanuso.

Nell'allegata planimetria 1.0 questa zona e' demitata con linea gialla e indicata con la sigla Up4.

La quinta "unità di paesaggio" comprende i terreni a prevalente carattere montano che si sviluppano a sud del territorio comunale.

Confina a nord con la terza zona; ad est con il territorio comunale di Messina e ad ovest con il territorio comunale di Rometta.

Questa zona, della superficie di ha 1.360, e' classificata montana ai sensi della legge 25.07.1952 ed e' vincolata ai fini idrogeologici ai sensi della legge n. 3267/1923.

La superficie attualmente boscata e' di circa ha 1.100 e risulta vincolata ai fini paesaggistici.

In detta zona, specie nella zona ovest confinante con il territorio di Villafranca, si trovano le cime più elevate quali Monte Bandiera (m. 879), Pizzo Leo Morto (m. 824), Portella Cassarini (m. 868), Puntale Ruvola (m. 1.048) e Dinnamare (m. 1.127).

Comprende la parte più aspra del territorio comunale caratterizzato da zone impervie e scoscese, su cui, ad aree coperte da una macchia degradata, si succedono consistenti aree boscate.

Nelle aree degradate la presenza vegetale e' costituita prevalentemente da *Ampelodesma tenax*, *Helychrysum italicum*, *Erica arborea*, *Calycotome spinosa*, *Cistus villosus*, *Asphodelus ramosus*, *Verbascum thapsus*, etc.

La copertura boschiva e' costituita dal leccio (*Quercus ilex*) associato ad arbustive come il pungitopo (*Ruscus aculeatus*), il lentisco (*Pistacia lentiscus*), il mirto (*Myrtus communis*); dalla roverella (*Quercus pubescens*) che trova una consistente area di diffusione occupando le superfici abbandonate dall'agricoltura, dal Castagno (*Castanea sativa*) e dal pino (*Pinus pinea*).

Abbastanza diffuse sono talune arbustive come il biancospino (*Crataegus monogyna*), il prugnolo (*Prunus spinosa*), la ginestra (*Spartium junceum*),

In questa zona ricade il vivaio forestale che occupa la superficie di circa ha 4.00.00.

In attuazione dell'art. 32 della Legge Regionale 06.05.1981 n.98 e successive modificazioni, ricade, altresì, l'area scelta per la realizzazione del parco sub - urbano il cui progetto interessa una superficie di circa ha 40.00.00

Detta area è scarsamente antropizzata e la presenza dell'uomo è rivelata dai terreni da lungo tempo abbandonati oggi sede di una macchia mediterranea degradata costituita da cespugli di spinose calicotomi e da ricoveri precari in pietrame a secco.

Nell'allegata planimetria 1.0 questa zona è delimitata con linea azzurra e indicata con la sigla Up5.

B) - RELAZIONE DI COMMENTO DELLA DELLE AREE D'ESPANSIONE

Il territorio di Saponara, per circa il 52% della sua superficie ha andamento montuoso e, per la residua superficie - fatta eccezione per la zona litoranea e per tutta la fascia adiacente al torrente Saponara - ha andamento collinare.

Questa caratteristica orografica collegata a ragioni storiche ha influito sul tipo d'insediamento umano.

Il sistema montuoso - collinare e la stessa accidentalità del territorio hanno favorito, sin da tempi remoti, la formazione di nuclei rurali più o meno grandi ubicati lungo le sponde del torrente Saponara dove si era insediata una popolazione dedita alle cure di colture che usufruivano dell'acqua ed a policoltura di sussistenza i cui prodotti erano ricavati dalla sistemazione dei pendii collinari mediante la realizzazione di terrazzamenti i cui argini in muratura di pietrame a secco, liberavano esigue lenze di terra destinate all'olivo ed alla vigna.

Successivamente, l'apertura di strade costiere ed il miglioramento di quelle di collegamento, ha esercitato, nel recente passato, un forte richiamo per le popolazioni che hanno dato luogo alla formazione di centri abitati che si allungavano lungo queste prime elementari infrastrutture.

Si e' determinata in tal modo l'attuale forma d'insediamento con centri abitati o singole abitazioni realizzate, da ambo i lati delle strade, che si allungano al punto tale da unire, quasi senza soluzione di continuità, i vecchi centri abitati del comune e, nella zona litoranea quelli dei comuni confinanti.

In considerazione del modo di formazione in atto le aree di espansione più antiche del comune sono ubicate nell'immediata vicinanza dei vecchi centri abitati, mentre quelle più recenti sono ubicate sia nella zona litoranea, compresa tra la spiaggia del mare e la statale 113 che nell'esigua fascia di terreno, compresa tra la strada provinciale e la nuova strada che corre parallelamente al torrente Saponara, comprende gli abitati di Cavalieri, Scarcella e Saponara e, da qui, prosegue lungo la strada provinciale fino all'abitato di S.Pietro.

Ai fini dell'individuazione delle aree agricole forestali ricadenti nelle aree di espansione si relazionerà facendo riferimento, per opportunità espositiva, al territorio entro cui ricadono i principali nuclei abitati del comune.

a) - GIUNTARELLA

Il vecchio centro abitato si allunga ai lati della Statale 113 limitato ad ovest con l'adiacente abitato di Villafranca e ad est dal torrente Saponara.

A valle della statale il territorio ha andamento lievemente inclinato con quote che, a partire dalla spiaggia e, fino alla SS 113, raggiungono i 18,90m.s.m., con una pendenza, entro quest'area, di appena il 2%.

Tutta questa zona e' stata destinata dal vigente P.R.G., all'edilizia residenziale, alla zona industriale, a zona di villeggiatura, a verde attrezzato e alle zone di rispetto.

In conformità alla destinazione del P.R.G. quasi tutti i terreni sono stati edificati.

In considerazione di ciò, a meno di piccoli appezzamenti coltivati per usi di famiglia, non si reperiscono terreni aventi spiccato interesse agricolo ne' per pregio di colture ne' per attrezzature.

A monte della statale il terreno ha anche lieve pendenza ed e' stato totalmente destinato dal P.R.G. all'edilizia civile ed industriale e a zona di rispetto.

Non si rilevano in questa zona terreni agricoli in cui sono presenti aziende di rilevante interesse agro-economico.

b) - CAVALIERE

Si prende in considerazione la zona di espansione ricadente nella fascia compresa tra la strada ferrata ed il nucleo abitato di Arrigo della frazione di Cavaliere e che, in larghezza, si estende dalla riva destra del torrente Saponara alle pendici dei rilievi collinari che confinano con la strada provinciale.

Detta zona a circa 200 m., a partire dalla strada ferrata, e' attraversata dalle corsie dell'autostrada Me - Pa che, dopo un percorso di circa 200 m., s'inoltrano in galleria percorrendo il restante territorio comunale.

A partire dalla strada ferrata, in corrispondenza delle fabbriche di laterizi, il terreno piano ha quota di circa 24,00 m.l.m. e, in

corrispondenza del nucleo abitato di Arrigo, ha quota di 97,80 m.s.m. con una pendenza complessiva, di tutta la fascia, di circa il 3 % , mentre il rilievo collinare a ridosso della provinciale ha quote compree tra i 50 ed i 100 m.s.m.

Sia i vecchi stabilimenti di laterizi, oggi convertiti verso altri tipi di produzione (Siciltir, Kifarbe It, Edilimoviter, depositi della Mangiatorella, etc.) che le abitazioni sono ubicate da ambo i lati della strada provinciale.

Quelli siti a ridosso dei rilievi collinari sono in unica fila, mentre quelli compresi tra la strada ed il torrente Saponara sono distribuiti in più file e si sviluppano in profondità.

In particolare, il terreno sito ad est, per il tratto interessato dagli stabilimenti industriali, e' utilizzato per l'estrazione di argilla.

Procedendo verso sud, in conformità alle indicazioni del vigente P.R.G. questo tratto e' stato destinato a zone industriali (cooperativa laterizi e capannoni industriali), all'edificazione di tipo civile (lottizzazione Via Kennedy e fabbricati di Salvatorello), alle aree destinate alle attrezzature pubbliche (scuola professionale), a zone di rispetto e verde attrezzato.

Entro questa zona di espansione si rileva, sul retro dei fabbricati addossati ai primi rilievi collinari, la presenza di appezzamenti terrazzati destinati ad oliveti consociati con colture ortive e qualche albero di agrumi.

Nella zona lievemente declive, compresa tra la strada provinciale e la nuova strada che corre quasi parallelamente al torrente Saponara, nelle contrade Baronello e Salvatorello, si rileva

la presenza di fondi rustici di non grande estensione destinati ad agrumeto consociato a ortive.

Trattasi di piccole aziende condotte in economia diretta destinate prevalentemente ad agrumeti di setanei caratterizzati dalla presenza di diverse cultivar consociati con fruttiferi ed olivi.

I sistemi di irrigazione sono generalmente sommersione con elementi di distribuzione costituiti da canalette in cotto o cemento.

In detti fondicelli si esercita un tipo di agricoltura i cui risultati economici sono condizionati da scelte operate da piccoli proprietari, il più delle volte anziani, afflitti da scarsità di mezzi finanziari, attaccati alle tradizioni, poco disposti ad affrontare le novità ed i rischi ed essi connessi.

Il vecchio nucleo abitato di Cavaliere e' raggruppato attorno all'incrocio della strada provinciale con il raccordo della nuova strada che corre in prossimità del torrente Saponara e con la strada di penetrazione agricola detta Canicari che si spinge fino a raggiungere forte Campone.

Ai margini delle strade si rileva la presenza di terreni agrari destinati ad agrumeti, oliveti, ortive e vigne.

Trattasi, in genere, di piccoli fondi polverizzati o frammentati ubicati in vicinanza dei fabbricati che rivestono un limitato interesse dato che i loro prodotti sono destinati quasi sempre ai consumi familiari.

Di maggiore interesse, sono i terreni adiacenti o siti in prossimità della Strada Canicari, anche se in effetti, riguardano

produzioni tratte da aziende di piccola o modesta dimensione coltivate secondo metodi tradizionali.

In ogni caso, questi terreni data la loro acclività (si elevano fino a quota di 200 m.s.m.) sono sistemati a terrazze su cui insistono oliveti e vigneti coltivati secondo sistemi tradizionali, caratterizzati da scarsi investimenti finanziari e pertanto, non si rileva la presenza di zone agrarie che rivestono rilevante interesse agro-economico.

Proseguendo oltre l'abitato di Cavaliere, nella zona sud - ovest, in contrada S. Barbara, si nota lottizzazione, prevista dal vigente PRG, denominata "Collina del Mare" che si sviluppa sull'area collinare che si eleva a quota 122 m.s.m., compresa tra la strada provinciale e la strada comunale Canicari.

Ai piedi della zona collinare si e' individuata la presenza di un'azienda floricola di notevole interesse sia per la specifica destinazione che per investimenti finanziari che la fa rientrare nel novero delle dimensioni economiche delle aziende floricole medie della provincia di Messina.

Su una superficie di circa mq. 5.000, opportunamente ripianeggiata e compattata, si trovano collocate serre fredde, realizzate in ferro e plastica dura, che coprono una superficie di circa mq. 500,00 ed ombraie, realizzate in strutture di ferro e coperture in rete di plastica, che coprono una superficie di circa mq. 1.000.

Insiste, inoltre, sul terreno un locale per la lavorazione (invasamento, preparazione dei terricci, delle talee , confezione, etc.) dei prodotti realizzato in ferro e vetro.

Il terreno libero, diviso in sezioni raggiungibili da una razionale rete di strade poderali, accoglie piante in vaso e fitocella e in parte piante allevate in pieno campo.

Il sistema d'irrigazione, consiste in un impianto di aspersione sopra chioma realizzato in polivilene nera e interessa sia le serre e le ombraie che il terreno libero.

Trattasi in sostanza di terreno avente preminente interesse agricolo sia per investimenti sia per attrezzature idriche.

I terreni ricadenti nella zona compresa tra la strada provinciale e la nuova strada, che corre lungo il torrente Saponara, sono coltivati, con sistemi tradizionali, ad agrumi consociati con colture ortive.

Trattasi di piccole proprietà condotte in economia diretta, di non rilevante interesse agrario e di modesta valenza economica.

c) - SCARCELLI

Questa fascia e' compresa tra la periferia sud dell'abitato di Arrigo e l'abitato di Scarcelli nel punto in cui la nuova strada si unisce con la strada provinciale.

Il terreno pianeggiante, compreso tra la strada provinciale e il torrente Saponara, in questo tratto, ha quote che dai 58,00 raggiungono 106,00 m.s.m. con una pendenza di circa 0,03%, mentre il rilievo collinare a ridosso della strada provinciale ha quote che da 97,12 a 150 m.s.m.

I fabbricati sono allineati da ambo i lati lungo la strada provinciale

Le piccole aree terrazzate, poste sul retro delle case di Arrigo e Scarcelli, a ridosso delle colline di Canicari e di Serro Mauto, sono coltivati con agrumi olivi e fruttiferi.

Trattasi di minuscoli fondi di nessun significato agronomico che rivestono solo un interesse di autoconsumo familiare.

I terreni pianeggianti, che ricadono nel tratto compreso tra gli abitati ed il torrente Saponara, sono destinati ad agrumeti coltivati secondo sistemi tradizionali ad eccezione di un'area destinata a colture floricole in pieno campo e ombraie.

d) - SAPONARA

Il centro abitato giace sul piano alluvionale a quota di circa 150,00 m.s.l., attraversata dal torrente Carda`.

Si allunga affacciandosi sulle due rive di detto torrente, elevandosi a guisa di anfiteatro ai piedi delle colline che lo incoronano e su cui sovrastano i ruderi del castello medievale.

Il Carda` poco più a valle si unisce al Perarella e da` origine al torrente Saponara.

La destinazione colturale delle vicine zone vallive inclusa la fascia sita a valle della strada provinciale in contrada Garida, sono destinate ad agrumeti attivati in piccole aziende condotte in economia diretta, di modesta dimensione aziendale.

Su una consistente area, latitante al torrente Saponara, si trova un terreno destinato a serre.

L'irrigazione è effettuata utilizzando acque derivate da falde subalvee distribuite secondo metodi tradizionali di sommersione.

I terreni collinari, specie quelli raggiungibili attraverso le strade di penetrazione di recente realizzazione, sono destinati ad oliveti e vigneti.

Trattasi generalmente d'aziende di modesta dimensione economica coltivate con metodi tradizionali e, tenuto conto del fatto che, sia per la modesta ampiezza, che per la necessità di correggere l'acclività mediante terrazzamenti, non danno luogo a convenienti investimenti fondiari.

e) - S. PIETRO

Il nucleo abitato principale, stretto tra il torrente Perarella ed i rilievi collinari che lo sovrastano, comprende gli abitati di Sciameno e Monachelle.

L'area d'espansione consiste in una stretta fascia di terreno pianeggiante ubicata tra la strada provinciale e la sponda destra del torrente Perarella con quote che, in questo tratto si aggirano sui 148 m.s.m.

I terreni siti a ridosso della strada provinciale si elevano bruscamente lasciando solo piccoli appezzamenti che danno luogo ad una povera agricoltura di sopravvivenza.

Nella zona pianeggiante limitante con il torrente piccoli appezzamenti sono destinati ad agrumi che, per la loro dimensione e natura, non presentano interesse agrario.

Le zone collinari, limitatamente a quelle più vicine ai centri abitati, a suo tempo, terrazzate, erano oggetto di puro investimento di solo lavoro e davano luogo ad un'agricoltura marginale.

Allo stato attuale, gran parte di detti terreni terrazzati sono stati abbandonati e restano solo le tracce dell'antica coltura dell'oliveto rappresentata oggi da piante inselvaticite e ceppi residui di ripetuti incendi.

Il resto del territorio, che presenta caratteristiche montane o, d'alta collina, è coperto da boschi demaniali o, da aree coperte da bassa o alta macchia mediterranea, definibile ai sensi della legge n° 16/96, bosco agli effetti di legge.

CONCLUSIONI

In relazione all'incarico ricevuto e, in adempimento delle leggi nella fattispecie applicabili, dallo studio del territorio e' emerso che nelle aree d'espansione non si sono individuate aree di preminente interesse agricolo, fatta eccezione per una azienda florovivaistica ubicata alla periferia dell'abitato d'Arrigo.

Detta azienda presenta dimensione economica, efficienza di gestione, investimenti finanziari e tecnologici di rilevante interesse agro-economico.

Il resto delle aree d'espansione sono interessate da aziende agrarie frammentate o polverizzate caratterizzate, a causa della crisi agrumicola e della più generale crisi dell'agricoltura, da

modesti investimenti finanziari, da tecnologie superate e da una popolazione attiva fortemente senilizzata.

Nell'allegata carta 2.0 delle aree d'espansione le zone agrarie di non rilevante e preminente interesse sono rappresentate con colorazione verde, mentre le aziende florovivaistiche, da proteggere ai sensi delle leggi regionali n. 71/78 e n. 78/76, sono indicate con colorazione rossa.

C) - RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE CARTA MORFOLOGICA

Il territorio comprende quattro aree che presentano clivometria media diversa.

- la prima comprende la fascia di terreni situati tra il litorale e la strada ferrata ME - PA e quella costituita dal terreno pianeggiante che corre lateralmente ai torrenti Saponara, Cardà e Perarella.

Nella allegata Carta Morfologica è indicata con linea continua rossa e con la sigla P1;

- la seconda è costituita da due distinte zone: la prima, comprende i terreni ubicati a ridosso della provinciale che da Giuntarella porta a all'abitato Arrigo, la seconda quasi tutto il territorio caratterizzato da vincolo idrogeologico.

Nella allegata Carta Morfologica sono indicate con linea continua verde e la sigla P2;

- la terza è anch'essa costituita da due aree: la prima comprende le contrade San Leo e Facianelli, la seconda un'estesa area con i rilievi di Monte Lemis, Pietra Mola, Pizzo Incaro e Leo Morto.

Nella allegata Carta Morfologica sono indicate con linea continua viola e sigla P3;

- la quarta consiste anch'essa in due distinte aree: la prima sita a monte del torrente Scarcelli e comprende i rilievi di Serro Mauro,

Monte Rannuso, Serro Tondo, la seconda a ridosso dell'abitato di S. Pietro con pendenze accentuate lungo l'area dello Sciameno.

Nella allegata Carta Morfologica è indicata con linea continua viola e con la sigla P4.

La prima area ha andamento pianeggiante con quote che dal livello del mare si elevano gradatamente, su una lunghezza di circa 8,00 km, fino ad una quota di 233 m.s.m.

La seconda ha andamento più acclive, incombente sulla strada, con piccole o, minuscole aree ricavate da terrazze o, sul retro delle abitazioni che si allineano lungo la strada.

Si rilevano anche quote più elevate ma con clivometria media meno accentuata nella seconda area.

La terza mostra clivometria media più accentuata raggiungendo in alcune casi quote minori della seconda area.

La quarta ha clivometria accentuata ma, minori aree di quota elevata.

D) - RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA CARTA DELLA VEGETAZIONE E DELL'USO DEL SUOLO.

Nell'area compresa tra il torrente Saponara e la strada provinciale la vegetazione e' prevalentemente costituita da colture vocazionali della zona rappresentate da agrumeti consociati con fruttiferi, ortive ed ulivi con funzione di frangivento.

Entro detta area e, precisamente, tra la nuova strada ed il torrente Saponara, si trovano tre terreni destinati al florivivaismo e relative serre.

Nell'allegata carta 2.2 sono indicati con colorazione verde i terreni agrari e con colorazione rossa le serre.

Le prime pendici collinari, che incombono sulla strada provinciale, sono prevalentemente coperte da oliveti, laddove possibile, da piante di agrumi posti a dimora in piccole superfici terrazzate.

Mentre, nei terreni situati a quote maggiori, la copertura vegetale è caratterizzata da zone abbandonate ancora potenzialmente agricole.

Nell'allegata carta 2.2 sono indicate con colorazione arancione.

Nelle zone immediatamente confinanti, compresa tra le aree predette e le prime formazioni di alta macchia mediterranea, si trovano seminativi abbandonati, incolti e pascoli.

Nella allegata Carta 2,2 sono indicati con colorazione bianca.

La edificazione pubblica e privata - costituita da strade provinciali, comunali, dalle aree occupate dall'autostrada e dalla strada ferrata, da spazi pubblici e da infrastrutture di tipo civile ed industriale - occupa le aree interne o limitrofe ai centri abitati.

Nell'allegata carta 2.2 tale destinazione del suolo e' indicata con colorazione gialla.

Il restante territorio è, in parte costituito da alta macchia mediterranea, da boschi demaniali e privati.

A tale proposito si richiama quanto riferito nella Relazione nella parte in cui si tratta dell'adeguamento dei vincoli boschivi e dei criteri applicativi della nuova normativa (da pag. 15 a pag.23).

Nella allegata Carta 2.2 le aree boschive demaniali sono indicate con colorazione azzurra. mentre le aree definite ai sensi dell'art. 4 della LR 16/96 modificato dall'art 1 della LR 13/99 sono rappresentate con colorazione verde scura.

E) - CARTA DELLE INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA.

La natura del territorio, il tipo di scelte economiche operate nei decenni precedenti ha determinato un tipo di agricoltura marginalizzata che ha limitato sia in sede privata sia pubblica gli interventi di carattere strutturale.

In particolare, a livello aziendale, in tutto il territorio non si rilevano elementi di modernizzazione e la presenza di miglioramenti strutturali, di nuove scelte varietali, di nuove tecniche colturali e l'assunzione di più razionali modelli organizzativi.

Invero i fondi, peraltro, di modesta dimensione economica presentano, nella quasi totalità dei casi:

- infrastrutture viarie sia poderali sia interpoderali irrazionali e, in genere, non superano i livelli di precari sentieri pedonali;
- infrastrutture irrigue ancorate ai vecchi sistemi per sommersione con distribuzione delle acque irrigue mediante canalette in cotto, cemento o, peggio ancora, in terra;
- scelta di cultivar tradizionali qualitativamente scadenti e non conformi alla sempre più esigente domanda del mercato.